

LE POLEMICHE

Tav, Alfa Romeo e precari: davanti al teatro va in scena la protesta

«*Exclusive*», sentenza Dario Fo con vocabolo inglese, cappotto blu in perfetto stile *british*, senza che il suo aplomb intacchi la carica caustica nella descrizione della piazza: «Dentro, la Milano aristocratica, danarosa, arrivata, orgogliosa di partecipare a una settecentesca festa di palazzo. Fuori, la città vera. Che segue il rito senza coinvolgimento». E, seppur in misura ridotta rispetto agli scorsi anni, protesta. Il premio Nobel si fa largo tra i lavoratori che protestano contro la

riduzione del fondo unico spettacolo (Fus), la confederazione unitaria di base contro «lo scippo del Tfr», sostenitori degli abitanti della Val di Susa che sventolano vessilli «No Tav», studenti della Statale che rivendicano attenzione alla cultura vera contro «la spettacolarizzazione», gli insegnanti della formazione professionale, i cassintegrati dell'Alfa di Arese. Palloncini, striscioni, megafoni, musica, bandiere. Un paio di fumogeni. Non più di 2-300 persone nel

recinto di transenne addossato a Palazzo Marino. Chi sfila in smoking e pelliccia, laggiù davanti al teatro, non gira neanche la testa. Un altro dei candidati sindaco che parteciperà alle primarie del centrosinistra, Davide Corritore, lancia la proposta per una serata meno «*exclusive*»: «L'anno prossimo sia indetta una lotteria aperta a tutti i milanesi, per concedere pari opportunità di accesso alla Prima, a prezzi politici».

G. San.

Scopri perché da ELDO...

...Sony è "like.no.other!"

ELDO